In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ultimi lavori del Senato.

Per affrettare le vacanze pur ieri, domenica, il Senato tenne seduta. E se ogni anno, normalmente, il Senato continua i lavori in luglio, mentre i Deputati sono già in vacanza, quest'anno il sacrificio del Senato è più grave, dovendo esso sedere in agosto.

Breve fu la seduta di jeri; e soltanto oggi comincierà a Palazzo Madama la discussione sui *provvedimenti di finanza e del Tesoro*. Ma quale discussione? e con quanta efficacia? Sarà una discussione accademica, l'espressione dei desiderii di valenti Senatori finanzieri; ma senza verun risultato valido a modificare le deliberazioni della Camera elettiva e le proposte del Ministero.

Poichè se i Ministri cotanto insistettero a Montecitorio per l'accoglienza delle loro proposte, come necessità pel bilancio dello Stato, ripeteranno le stesse dichiarazioni ai Senatori. Ed a predi sporre il Senato ad accogliere esse proposte, i Relatori delle Commissioni sono concordi. Soltanto, dalle Relazioni risulta che ai tanti ritocchi ed aggravii di tasse e ad uno sminuzzamento di piccole imposte avrebbesi dovuto preferire una *imposta su larga base*. È ciò che da molti dicevasi anche prima; è ciò che doveva sorgere subito al pensiero, e che non si accolse per non aggravare le lagnanze vulgari degli avversarii politici.

Noi osserviamo che sui provvedimenti finanziarii già applicati non s'odono più le lamentele clamorose che si udivano prima di vederli attuati. E per ciò, pur volendosi in Senato farne la critica, si conchiuderà col lasciarli quali li decretò la Camera elettiva, cedendo a convenienze imperiose.

Dopo cotante peripezie parlamentari-ministeriali, e dovendosi chiudere anche l'aula di Palazzo Madama, non è il caso di andare per le lunghe alla ricerca del *meglio*. Conviene accontentarsi del meno male conseguito, senza mettere anche questo in pericolo con nuovi ritocchi sui *provvedimenti*.

Ed è appunto ciò che farà il Senato prima di andare in vacanza. =

Washington, 4. Il console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa che fra le vittime di Kuceng figurano quattro donne missionarie inglesi e una americana. Gli Stati Uniti prenderanno misure immediate.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 3. — Presiede FARINI.

Si approvano senza discussione varie leggi — e poi si discute il progetto di legge: Proventi delle cancellerie, spese e tasse giudiziarie. Dopo di che se ne approvano gli articoli.

Si discute quindi e si approva il progetto per proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni feudali perpetuo.

Il Senato esaurisce altre leggi, fra le quali le bonifiche dell'Agro Romano e del palude dell'Alberese.

Seduta del 4. — Presidente FARINI.

Si approva di discutere domani, i provvedimenti finanziarii.

Si discute il progetto per provvedimenti relativi al personale del Genio Civile, e se ne approvano gli articoli. Così approvasi il progetto per soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

Si passa quindi alla legge per autorizzare il governo a creare istituti e società regionali esercenti il credito fondiario; e, dopo una breve discussione generale, si viene a quella degli articoli. Vari emendamenti sono respinti; e gli articoli approvati come proposti.

Su preghiera di Boselli, il Senato discute anche il progetto del consolidamento dei canoni daziarii — il quale è approvato assieme a un ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

Tutti i progetti sono approvati poscia a scrutinio segreto.

L'inno di Roma.

Ecco le parole dell'inno da musicarsi che verrà cantato dinanzi alla storica Breccia il giorno XX settembre:

Salve, Roma! Per tutta la terra,
oggi, suoni il tuo nome: e non sia,
come un tempo, uno squillo di guerra
che alle stragi ne chiami e al dolor:
ma un saluto che, libera, invia
la gran madre a' suoi figli ed al mondo,
come un raggio di sole fecondo,
come un'aura di pace e di amor.
E rispondan le cento città:
— intangibile Roma sarà! —

Forza d'armi e di eventi conflitto
col tuo dritto contrastanno invano:
l'han col sangue i tuoi martiri scritto
l'han giurato il tuo popolo e il Re:
e quanti agita un palpito umano,
quanti hai figli, dall'anima indoma,
Saran pronti a difenderti, o Roma,
Poi che tutti si sentono in Te!
Questo il giuro di cento città:
— intangibile Roma sarà!

Salve, Roma! da Trapani a Trento,
oggi, Italia, acclamando, festeggia
l'aspettato, da secoli evento,
ala e luce all'umano pensier;
e, in Te libero, il popolo inneggia
al securo trionfo immortale
di un più alto e più santo ideale:
il trionfo del giusto e del ver.
E quest'inno di cento città
avrà un'eco per tutte l'età.

Gius. Aurelio Costanzo.

Le feste pel 20 settembre.

Fra le feste del XX settembre vi sarà un gran pranzo in Campidoglio a cui saranno invitati tutti i sindaci delle principali città italiane.

Oggi il sindaco, ricevendo il comitato pel XX settembre, gli comunicò il programma delle feste. Tra le proposte èvvi quella che tutte le bandiere dell'esercito, accompagnate da un rappresentante di ciascun reggimento e unite a quelle dei veterani con la scorta d'onore dei decorati al valore, si trovino il XX settembre a Roma per festeggiare anche il centenario della Bandiera tricolore italiana.

Il Re il 20 settembre passerebbe in rivista le rappresentanze dell'esercito, dei veterani e dei decorati al valore.

NOTE AFRICANE.

(Nostra corrispondenza da Roma)

Malgrado tutte le voci in contrario, è cosa ormai stabilita che prima della fine d'autunno i nostri affari coll'Abissinia dovranno essere definitivamente regolati.

La guerra potrebbe essere evitata solo nel caso che Menelick accettasse tutte le condizioni che gli verranno imposte dall'Italia; ora, siccome ciò è quasi inverosimile, la guerra diventa inevitabile.

Le condizioni, da imporsi a Menelick e che gli verranno inviate in forma di «ultimatum», sono state discusse e concretate in questi giorni tra il Presidente del Consiglio ed il generale Baratieri.

Le principali di tali condizioni sono già note ed esse consistono specialmente nel riconoscimento da parte di Menelick della sovranità d'Italia sull'Etiopia, nel licenziamento delle truppe, nel pagamento di un tributo.

Respinte queste condizioni e proclamata la guerra, questa dovrà avere per obbiettivo la detronizzazione di Menelick e lo smembramento dell'Abissinia.

Il principio, posto innanzi da Baratieri ed accettato dal governo, è questo: che per non essere molestati in Africa bisogna evitare di avere per vicini degli Stati grandi e potenti.

—

Quand'anche poi, ciò che non si crede, la guerra con Menelick potesse evitarsi, le truppe coloniali non cesseranno per questo di tenere in rispetto Ras Mangascià, contro il quale anzi si farà una nuova spedizione. Le nostre truppe occuperanno stabilmente Macallè ed un posto sul confine meridionale del Tigrè.

— Da fonte autorevolissima si assicura che il governo inglese non solo approva incondizionalmente il proposito del governo italiano di sbarazzarsi di Menelick, ma lo incoraggia in tale proposito e si dichiara pronto a far causa comune coll'Italia nel caso sorgesse un conflitto tra questa e la Russia.

Anche in questi giorni l'on. Crispi ricevette direttamente da lord Salisbury lettere confermanti la solidarietà dell'Inghilterra coll'Italia nel Mediterraneo nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Onorificenza meritata. — *4 agosto.* — Dalla pubblica stampa abbiamo appresa la notizia che l'egregio D.r Gio. Batta Antonini, per proposta del Presidente del Consiglio, venne insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. E' una onorificenza ben meritata. La notizia l'abbiamo sentita con vero piacere e ci siamo subito affrettati a mandare al neo eletto cavaliere, le nostre congratulazioni.

Tale lieta impressione deve aver percorso gli animi di tutti, se badiamo al giudizio espesso dai tre giornali di Udine i quali, interpreti della pubblica opinione, si sono vivamente congratulati verso l'onorificato. Il cav. Gio. Batta Antonini che noi consideriamo come nostro concittadino è figlio del compianto D.r Giuseppe Antonini, che per lunghi anni fu medico condotto di questo Comune.

Il cav. Gio. Batta ha coperto pubbliche cariche anche fra noi; trasportato che ebbe il suo domicilio in codesta città, gli udinesi lo mandarono subito a sedere fra i *patres patriae* ed egli adempì così bene al suo mandato che nelle ultime elezioni venne a grandissima maggioranza di voti riconfermato. Prova evidente che anche a Udine gode una stima ed una fiducia illimitata.

Questi sì, sono i veri cavalieri ai quali si deve levar loro tanto di cappello, e quando ci imbattiamo per via in qualcuno si può con tutta franchezza esclamare: *Buon giorno o buona sera Cavaliere!*

Perchè i cavalieri della stoffa del D.r Gio. Batta Antonini non emergono soltanto per *benemerenze famigliari* ma anche per *meriti propri*.

Alcuni cittadini.

Da Faedis.

Una sede di notaio minacciata. — Dicono che si «*congiura*» contro il posto di notaio, qui stabilito: e che, mentre una volta il nostro comune era sede di pretura e di commissariato, ed aveva una latteria sociale e qualche altra industria incipiente, ora tutto è andato a gambe all'aria.

Noi speriamo che la «*congiura*», se c'è, sia sventata e che non esista nessun motivo di malumore nel ridente paese — uno dei più lieti e dei più simpatici dei nostri colli.

Da S Giovanni di Manzano.

Bue fulminato. La notte del due agosto, alle ore 23 1/2 circa, un fulmine colpì la casa sita in S. Giovanni di proprietà del signor Conte De Brandis, affittata a certo Braida Valentino.

L'ospite poco gradito entrò dal camino della casa — scalcinando e bucando in più siti il focolaio e la cucina; quindi, entrato nella stalla adiacente, attraversando un grosso muro divisorio fulminò un bue del valore di 500 lire. Il colono è assicurato.

Da Spilimbergo.

I funerali dell'avv. Gian Olvino nob. Fabiani seguirono sabato alle 8.

Tenevano i cordoni della bara il cav. notaio Luigi Lanfrit e gli avvocati Cirlani dottor Marco, Concari cav. dottor Francesco e Zatti d.r Luigi.

Seguiva numeroso stuolo di amici fra due lunghe file di torcie.

Abbiamo notato tra l'altro una bella corona in bronzo del Municipio di Sequals.

Prima che il feretro uscisse dal paese, portò il saluto alla salma il notaio cav. Lanfrit, a nome del Municipio di Spilimbergo; e al cimitero pronunciarono commoventissime parole — intessendo l'elogio del defunto — l'avv. D.r Marco Ciriani a nome dei colleghi e il medico Agosti D.r Leonardo a nome del Municipio di Sequals. *Don Pedro.*

Il Comizio dorme? — **(X.)** — Ora che sono terminate le lotte elettorali, converrebbe pensare un po' anche pel bene e miglioramento dell'agricoltura.

Il nostro Comizio Agrario, che dovrebbe dare la spinta a tutto ciò che riguarda il miglioramento agricolo, dorme invece di un sonno profondo, del quale sarebbe ora si svegliasse.

Persone intelligenti, che potrebbero riorganizzare le sorti del Comizio, ve ne sono; per cui manca proprio soltanto un po' di buona volontà.

E speriamo che questa buona volontà si desti e un attivo ed intelligente lavoro del nostro Comizio non tardi ad apportare quei miglioramenti alle condizioni agricole che sono vivamente reclamati nel nostro paese.

Da Cividale.

Fulmine incendiario — Alle 4 e un quarto di sabato si scaricò un fulmine sul fienile della casa di certo Gnot Giovanni, detta Cason, in Rualis, sulla strada che mette ad Ipplis.

In breve tempo il fuoco si estese a tutto il vasto fabbricato, il quale venne distrutto assieme alle masserizie di casa, ai foraggi, al frumento ed altre derrate. Solo le armente e qualche poco altro si riescì a sottrarre all'elemento distruttore.

Accorsero sul luogo i pompieri, le autorità e gran folla di gente.

Ci assicurano che il contadino proprietario non sia assicurato.

Casa di Ricovero. — La congregazione di carità, finalmente, ha deliberato la definitiva istituzione della Casa di ricovero.

Col primo del p. v. anno, al più tardi, questo nuovo istituto comincierà a dar prova dei suoi benefici effetti.

Polemica

in coda alle elezioni amministrative.

Egregio signor Direttore,

A mostrare, quanto havvi di vero «nella indegna mistificazione» attribuitami da un articolo del *Tagliamento* di cui Ella «per esattezza di cronaca prende nota» nel numero 179 (29 luglio) del suo Giornale, La prego di pub-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVII.

Le parole di Susanna facevan l'effetto di una specie di musica, a metà compresa, penetrante nel cervello della signora di Gie. La sua pervicacia pareva piegarsi un po'. Ella non ritrovava più le sue rabbie feroci. La stessa sua voce si addolcì come per porsi all'unissono con quella di Susanna.

— Voi mi promettete che me lo si renderà al primo segno? E' mio figlio, mio figlio, sapete? Io non lo cedo a nessuno, meno a suo padre che a voi... Ma sarà più al sicuro in casa di Stern, che altrove... Voi avete ragione. Eppoi io non vogliò rifiutar ciò a voi. Su, conducetelo via... Ma voi mi giurate?...

— Io ve lo prometto! rispose semplicemente Susanna. Dubitate voi di me?

— No! rispose la signora de Gie, i cui occhi chiusi ora non potevano mirare il volto radioso di Susanna che già s'allietava della felicità che procurerebbe a Stern, a cui per qualche tempo almeno sarebbe reso il figlio.

Quanto a lei, ella non voleva allontanarsi dall'ammalata, e mandò sull'istante al marito la fantesca ed il fanciullo.

Tre giorni dopo, la signora de Gie era salva, ma Susanna non poteva più reggersi. Ella aveva appena preso sonno per alcune ore su di una seggiola. E tuttavia ella non voleva sentire il peso della fatica, e non pensava che a rivolgere a profitto dei suoi voti l'influenza profonda esercitata sull'animo di Lucilla, e le speranze vagheggiate le tenean luogo di forze.

Verso la fine del terzo giorno finalmente, accomiatossi per poco da Lucilla e corse ad abbracciare il marito.

Appena sulla soglia della porta udì le grida e le risa festose del piccolo Olinto che aveva messo a catafascio tutta quanta la casa.

Entrando vide Stern che giuocava col figlio, come se egli stesso fosse un fanciullo e ambidue si divertivano in modo da non dirsi.

Veduta Susanna, Stern corse ad abbracciarla e dietro a lui galoppando, il piccolo Olinto. Ella lo strinse al collo con un gesto materno che fe' piangere Stern.

Ma quando s'avvide del volto patito e scarno di lui volle obbligarla a rimanere. Allora ella gli chiese sorridendo se già il bambino gli dasse impaccio e se voleva rimandarlo alla madre.

Egli rispose: «no» con una vivacità di cui diè a vedere di pentirsi in seguito, perchè ella soggiunse:

— Ebbene, bisogna lasciarmi ripartire. Voi vedete che la mia opera incomincia a portare i suoi frutti; lasciatemi compierla.

— Ma tu soffri, diss'egli, riabbracciandola con un gesto di tenerezza che fecela arrossire.

Ella gli rispose basso basso:

— Tanto meglio: è per te!

XVIII.

La signora de Gie non si alzava ancora dal letto. La febbre era passata e lentamente le forze ritornavano. In un piccolo specchio a mano, ella andavasi di tratto in tratto guardando, non senza sospirare. La malattia aveva lasciato sue traccie, la beltà sua era come appassita, segno indubbio ch'ella aveva sofferto. Con mesto accento, ella andava mormorando:

— Invecchio, invecchio: è la fine!

Susanna fingeva temere una ricaduta pericolosa, e ciò per non abbandonare l'ammalata, continuando a prestarle delle cure.

Ella aveva trovato su di un mobile, delle piccole vestimenta che la signora de Gie si compiaceva accomodare per il bambino, e senz'altro s'era data a cucirle, asserendo non poter ella starsene inoperosa.

Lucilla non osava più opporsi alle volontà di Susanna. Tutto quel ch'ella faceva, le pareva buono, necessario. Quella sottomissione involontaria delle anime che possedono l'istinto del bene innanzi ad una creatura onesta, irresistibile, l'aveva sorpresa e vinta, senza ch'ella potesse offendersene.

Ella si stupiva di sentirsi intimorita dinanzi a quella donna così dolce e quasi umile in quella sua dignità che mai veniva meno.

Un tatto finissimo che risultava da un giusto senso delle cose, aveva permesso a Susanna di accostarsi all'amante di suo marito e inspirarne la fiducia ed il rispetto, senza che nulla mai ricordasse all'una od all'altra la strana loro situazione.

Accorta come una donna che ama, Susanna si era mostrata romantica e visionaria per far accettare la sua parte.

Ella si dava volentieri per l'istrumento docile delle volontà divine. Ma si rispettavano i suoi atti, un po' come quelli di una santa allucinata.

Senonchè l'ora solenne appressavasi in cui Susanna stava per essere vincitrice o vinta.

— Non andate a messa? le disse una domenica la signora de Gie.

Ella rispose:

— Non sapeva in qual giorno eravamo.

— Io vi credeva meno indifferente alle cose di religione.

Susanna sorrise senza rispondere.

— Ma allora, proseguì Lucilla, che sembrava spinta da un vivissimo desiderio di leggere per entro a quell'anima straordinaria di donna, — a qual fonte attingete voi tutte le perfettibilità di cui siete ornata? Perchè siete voi buona, generosa, pronta al sacrificio? Dovete tutto ciò alla vostra natura, oppure siete divenuta tale, mercè l'influenza della morale religiosa? A qual sentimento obbedite voi?

— Al sentimento del dovere, rispose Susanna.

— Il dovere! il dovere! borbottò la signora de Gie. Che intendete voi di dire con ciò? Di qual dovere volete voi parlare? Ve ne ha in numero di trentasei.

— Non ve ne ha che uno: quello che si deve agli altri.

— Scusate, ma si hanno pure degli obblighi verso se stessi. La natura mi ordina di cercare il benessere: è la sua prima legge. Non deggio io anzitutto obbedirle?

— Certo. Ma se il vostro benessere s'esercita a spese degli altri, egli sarà forzatamente turbato nella sua pace dai rimproveri della vostra coscienza; quel benessere non sarà che relativo. Soltanto coloro che praticano il dovere assoluto sono gli assaggiatori veri della felicità: essi vogliono assaporarla senza turbamento, e completa.

— In che fate consistere voi la coscienza?

— Nel ragionamento e nella sensazione.

— Voi parlate come un sapiente.

— Ed io sono tuttavia un ignorante, rispose ella con umiltà; ma io ho ricevuto un'educazione che mi ha predisposta, meglio che un'altra forse, a comprendere quelle idee nelle quali io ho, si può dire, vissuto.

— Ah, lo so, vostra matrina, una devota!...

(Continua).

blicare, per debito d'imparzialità e per la stessa «esattezza di cronaca» da Lei adottata spiegare la riproduzione dell'accennata accusa, la seguente lettera del Rever. Parroco di Grizzo e quanto segue.

Egregio sig. D.r Carlo Policreti,
AVIANO

Lessi nel periodico il *Tagliamento* l'articolo intitolato: *Indegna mistificazione.*

Al solo scopo di assodare i fatti devo riferirle come nè il sig. Federico Marsilio nè altri, furono direttamente da me per avere l'appoggio della candidatura del sig. Galvani, perchè già apertamente e in precedenza alla lettera di Portogruaro pronunciatomi a di Lei favore.

Invece posso dichiarare che ai 15 del corr. trovandomi a Montereale in compagnia del Parroco di S. Leonardo in casa del sig. Dinat, udii un signore che poscia conobbi per il sig. Marsilio che entrato in conservazione collo stesso Parroco gli raccomandava a prestare l'opera sua in favore del sig. Luciano Galvani, e lo preavvisava che entro qualche giorno gli avrebbe fatto anche una visita. Che questa visita sia stata poi effettuata entro la settimana al suddetto collega e *ad altri ancora* a scopo di ottenere il loro appoggio, è noto a tutti e me lo assicurò lo stesso Parroco, il quale con modi gentili bensì, ma recisamente si rifiutò.

Tanto per la pura e schietta verità e perchè Ella possa avvalersene

Grizzo di Montereale,
li 30 luglio 1895.

Don Pietro Mattiussi
Parroco

Ella ed il Pubblico possono adunque vedere a che si riduca la *mistificazione* di cui sarebbero stati vittime gli elettori e con essi mezzo mondo, poichè dalla riportata lettera emerge chiaro che se fu spontaneo da parte del Clero l'appoggio della mia candidatura, da parte del sig. Galvani nulla si era trascurato per ottenere lo stesso aiuto. Se questo aiuto che mi venne spontaneo, non solo dal Clero ma anche dalla generalità degli elettori intolleranti di imposizioni e di importazioni, fu rifiutato al sig. Galvani, tanto peggio per lui, o tanto meglio, a seconda dei gusti. Solo Le domando, se a proposito di questo incriminato appoggio non Le venga in mente la favola della volpe.

Quanto alla taccia d'incoerenza per i pretesi amoreggiamenti miei ora coi radicali ora coi clericali, mi rimetto completamente a quanto scrisse all'*Adriatico* di sabbato scorso un arguto corrispondente, il quale solo sembrami ha saputo veder chiaro in questa faccenda; soltanto soggiungo che ai tempi che corrono e nell'ambiente in cui viviamo Ella ed io, il buon senso e la libertà convien cercarli là dove i più nemmeno sospettano possano star di casa.

E per tornare sulla pretesa *mistificazione,* Le domando quale delle due fosse più indegna: quella di cui a me si fa carico o non piuttosto quella tentata ai miei danni dai fautori del Sig. Galvani, i quali, venuti dal di fuori in terreno mio, allo scopo di togliermi i voti e gli aiuti degli amici e perfino dei parenti miei, non esitarono ad attribuirmi idee ed intenti sovversivi. Facciano questi signori la loro brava denuncia e mi chiudano la porta del Consiglio Provinciale aprendomi quella del domicilio coatto.

Il Pubblico domanderà il perchè di tanto rumore per una meschina elezione che doveva passare inosservata come tutte le altre.

La risposta è questa: Se nell'atto di respingere dal proprio domicilio una inaspettata, audace, notturna aggressione succedono botte e clamori, di chi la colpa?

Mi creda

Aviano, li 30 luglio 1895.

Suo Dev.mo
D.r Carlo Policreti.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto D.r *Olvino Fabiani,* ringrazia con tutto il cuore le Autorità e i cittadini di Spilimbergo e di Sequals, e tutti coloro che durante la malattia del loro amatissimo, e ai di lui funerali, vollero con infinite premure dare testimonianza di affetto e di rimpianto. E rivolge particolari ringraziamenti al dottor Antonio Mauro, che con abilità pari all'amicizia che lo univa al D.r Fabiani, tentò di alleviare le sofferenze di lui con riuscite ripetute operazioni.

Da Aquileia.

Fulmine incendiario.

4 agosto. — Oggi mattina verso le ore 5 1/2 il fulmine scoppiava nello stallone di ragione del Municipio di Udine (Bosco Toppo), causando un fortissimo incendio che distruggeva il fabbricato (stallone), il foraggio ed altro di proprietà dei coloni *Zorat, Andrian, Fralta,* recando un danno complessivo di parecchie migliaja di fiorini.

Furono salvate le boverie. Non vi furono vittime umane. I due primi coloni sono assicurati contro l'incendio; non così il terzo. Le autorità locali fecero presenza — il fuoco venne domato.

Giuseppe Urbanetti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 5 Ore 7 ant. Termometro 16.2
Min. Ap. notte 12.7 Barometro 740
Stato atmosferico Piovoso
Vento Nord N. E pressione calante
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima 25.6 Minima 12.7
Media 18.415 Acqua caduta m|m 8

Bollettino astronomico

Agosto 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 56	leva ore	19.47
Passa al meridiano	12.12.32	tramonta	4 22
Tramonta. . .	19.30	età giorni.	14

Una proposta del sig. Giuseppe Manzini.

Nel *Corriere* leggemmo una lettera aperta al Conte Francesco Coronini dove si propone — poichè non fu possibile finora attivare il forno rurale di Grado — che il forno rurale di Terzo mandi circa 300 chilogrammi del suo pane al prezzo di costo ogni mattina, nel porto di Aquileja, donde la Società di navigazione Grado-Aquileja lo dovrebbe trasportare gratuitamente a Grado, non immune da pellagra. Colà, si venderebbero i 300 chilogrammi o con un sopraprezzo di mezzo soldo per chilogramma, e si ricaverebbero soldi 150 per rimunerare due persone incaricate della vendita; o con un soprapprezzo di un soldo, destinando gli altri 150 soldi a costituire un fondo di riserva per l'impianto — a suo tempo — in Grado stesso di un forno autonomo.

Il Podestà di terzo, signor Milocco, non sarebbe alieno dal coadiuvare perchè questa proposta potesse avere effetto.

Alle Zitelle.

Domani ricorre il terzo centenario dalla fondazione del Convento delle Zitelle; e la direzione del medesimo ha stabilito di festeggiarlo. Oltre le funzioni religiose (notiamo che vi celebrerà S. E. il Vescovo Antivari, tanto alla messa come alla benedizione); seguirà, dalle ore 18 alle 19.20 un trattenimento musico-letterario, col seguente programma:

Invocazione, coro con pianoforte — Declamazione — Romanza, per quintetto di archi e pianoforte — Inno sacro, coro con pianoforte — Declamazione — Fantasia per quintetto d'archi e pianoforte — Cantata per voce sola con arpa — Declamazione — Scherzo per quintetto d'archi con pianoforte — Coro finale con pianoforte.

Ore 20, illuminazione — Ore 21, Quadri dissolventi e fuochi d'artificio.

Uragani estivi.

Il famoso Mathieu la Drome, le cui predizioni i giornali si ostinano a pubblicare, pronosticava bel tempo dall'1 al 5 agosto. Invece, dal primo agosto si hanno ogni giorno due e tre e più temporali, a volta anche assai violenti. Così, per esempio, quello di jermattina, che ci regalò qualche po di grandine minuta e parecchi fulmini. Uno dei quali cadde sopra una abitazione dei Casali del Cormor, appartenente a certi De Vit, senz'altre conseguenze produrre che un grande spavento nei De Vit medesimi e qualche guasto al muro della casa.

Un altro fulmine sarebbesi scaricato sopra il casello numero due della linea pontebbana; per questo senza occasionare gravi malanni.

Una elegante réclame.

L'Impresa teatrale, ha fatta stampare un elegante programma, degli spettacoli che avranno luogo durante la fiera di S. Lorenzo.

La terza e quarta facciata riportano tutte le feste estranee al teatro. Le altre sono ad esso dedicate.

Con bei caratteri è stampato tutto il cartello dell'Opera, e con vario colore i nomi dei principal artisti esecutori e quello del maestro direttore e concertatore.

Per le famiglie.

Lunedì venturo pubblicheremo in 4.a pagina il listino dei prezzi della Cooperativa udinese di consumo. Vi richiamiamo fin d'ora l'attenzione delle donne di casa e dei padri di famiglia, che pei prossimi giorni, faranno non solo il loro interesse, ma gioveranno alla santa causa della cooperazione.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.86.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 Luglio al 4 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.80.

Alle feste di Venezia

Anche jeri, si calcolano a 900 le persone partite da Udine col treno speciale per Venezia, onde godere delle magnifiche feste ivi datesi.

Società operaia.

Invero l'apatia e l'indifferenza fra i membri di questa Società sono, per così dire, tanto *consolidate* che niente vale a destare un po' di risveglio: sì che le assemblee in prima convocazione non riescono mai, ed in seconda con assai scarso intervento. Nemmeno i preposti alla Società si dànno premura di presenziare le assemblee, così dette generali. Ad esempio, in quella *generale* di ieri, in seconda convocazione, fecero atto di presenza nientemeno che... *tre consiglieri* sopra ventiquattro, ed il *vice presidente*; i quali, uniti agli altri intervenuti, davano un totale di *quindici soci...* compresi il segretario ed il fattorino.

Letto il processo verbale, si diede poscia comunicazione dello stato finanziario delle varie aziende amministrate e dipendenti dalla... Società; indi il vice-presidente riferì avere il Consiglio creduto opportuno nell'interesse dei soci, acquistare due azioni dell'istituenda «Scuola e famiglia».

Osservando il socio Pedrioni Giuseppe che la Società operaia include un gran numero di Soci, i cui figli potrebbero usufruire vantaggiosamente dei benefici che la nuova istituzione intende impartire, propose che la Società operaia acquistasse altre otto azioni, portando così il numero di esse a dieci. Fa egli un paragone su questo proposito fra la Congregazione di Carità che, quantunque opera pia, fu più larga nell'acquisto di siffatte *azioni,* e la Società operaia che si limitò ad un numero così esiguo.

Il socio Sebastianutti Angelo tipografo domanda con quali mezzi intendesi far fronte alla spesa, non desiderando egli prelevamenti speciali dal fondo sussidi continui, dichiarandosi però in massima favorevole alla proposta Pedrioni.

Gennari G. encomia la proposta ed esprime parere essere opportuno prelevare l'importo dal fondo previdenza.

Il vice-presidente dichiara di riferire tutte queste idee al Consiglio della Società, e nel contempo rileva che le azioni sono durature per tre anni e devono pagarsi ogni anno; perciò il Consiglio ha creduto limitarsi ad acquistarne due sole.

Viene allora raccomandato che accogliendo il Consiglio la proposta Pedrioni la Società si vincolasse limitatamente intanto solo per un anno, riservandosi poscia il proseguimento.

Sorge dippoi un dibattito sollevato circa le scuole d'arti e mestieri, venendo partecipata la notizia avere il Ministero diminuito di 500 lire il tasso da esso erogato a questo scopo.

Il socio Gennari infine partecipa che la direzione della Scuola d'Arti e Mestieri acconsentirebbe che la distribuzione dei premi agli alunni seguisse nel giorno 20 settembre; ma per differenza alla Società operaia, lasciò in sospeso ogni decisione in proposito desiderando conoscere prima le idee della Società stessa. Egli si augura che questa vorrà compartecipare a quella festa nazionale.

Il vice-presidente informa che in seno alla Direzione ed al Consiglio fu ventilata qualche idea in proposito, ma di concreto ancora nulla fu deciso.

Il socio Sebastianutti Angelo osserva che troppo superficialmente si vorrebbe far compartecipare la Società ad una festa che, in causa d'una Legge governativa, ha l'impronta di festa politica. Egli, compulsando lo Statuto, base fondamentale dell'indirizzo della Società, rileva esservi un articolo dispositivo il quale tassativamente vieta l'intervento ufficiale della Società in qualunque contingenza estranea al mutuo soccorso ed all'istruzione.

Pedrioni trova logica questa osservazione e, quantunque personalmente egli faccia parte del Comitato dei festeggiamenti; pure dissente che la Società esca dalla propria sfera d'azione, anche per non creare presumibili precedenti.

Flocco Giovanni non vorrebbe innovazioni nella distribuzione dei premi, ma sibbene vorrebbe seguissero nel giorno solito di ogni anno.

Il vice-presidente terrà conto di quanto fu esplicato in assemblea, e ne riferirà al Consiglio.

Dopo ciò, la seduta è levata.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Beneficenza.

In occasione della dolorosa perdita della co. Margherita Asquini, morta ieri alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia nella immatura età di 19 anni, i genitori co. Daniele e co. Letizia Ottelio, donarono lire 500 (cinquecento) al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il Comitato commosso per l'atto generoso ringrazia a nome dei suoi protetti i benemeriti donatori che in un momento tanto luttuoso vollero ricordarsi delle sventure altrui e aiutarlo nella difficile opera sua.

Sia all'immenso loro dolore di conforto il pensiero d'aver strappato alla morte o alla infelicità di una misera vita qualcuno di quei piccoli esseri che solo aspettano dalla carità cittadina la salute e la forza.

Udine, 4 agosto 1895.

Il Comitato.

Funerali solenni.

Era da lungo tempo inferma, la buona fanciulla contessina Margherita Asquini; da lungo tempo il timore che avrebbe dovuto soccombere covava nell'animo di parenti e di amici, e ogni dì si faceva più insistente, più doloroso: ma pure, non del tutto era sbandita la speranza. Pare così lontana, la morte, a diciannove anni! E impressiona tanto fieramente il veder troncata una sì govane esistenza, cui solo fiori e luce pareva il destino promettere!..

Di quella impressione — un complesso di attonimento, di dolore, di ribellione alle cieche forze distruggitrici — furono jeri testimonianza i funebri solenni tributati alla spenta fanciulla. E vi parteciparono tante gentili amiche sue: contessina Beretta, contessine Colombatti, signorina Antonini, marchesina Mangili, signorina Rossi, signorina Gacomelli, contessina di Prampero, contessina Antonietta Colombatti, signora Kechler - Pecile, marchesa Lampertico Mangilli, contessa Colloredo Fausta... — circondando pietose la splendida carrozza portante la salma; vi parteciparono tanti notabili cittadini, amici della nobil famiglia visitata dalla morte: comm. Paolo Billia, comm. Gio. Groppiero, comm Dabalà, conti Florio e Concina, prof. Domenico Pecile, nob. avv, cav. Francesco Deciani, conte Colloredo, ing. Marcotti, avvocato Dabalà, cav. G. B. Antonini, Piateo, e molti, moltissimi altri; e nell'animo di tutti era un sentimento di pietà infinita, di sincera e profonda condoglianza.

Parte di queste corone posavano sulla bara e sul carro di primissima classe che l'accoglieva; le altre erano state con bell'ordine appese sopra altro carro di prima classe: quella tirato da quattro cavalli coperti di nere gualdrappe, questo da due.

Come il corteo funebre giunse a Porta San Lazzaro, fin dove giunsero le pietose accompagnatrici e tutto il numeroso seguito, cav. avv. Gio. Batt. Antonini disse commoventi bellissime parole. Dopo, la mesta raccolta si separò. Verso Fagagna procedettero i due carri, seguiti da una vettura chiusa portante alcuni parenti dell'estinta e il Vicario del Duomo mons. Rizzi.

Nei vari paesi attraversati dal funebre convoglio, nuove dimostrazioni di compianto venivano dalla folla dei paesani che fecevano silenziosamente ala al corteo. A Martignacco, con gentilissimo pensiero venne offerta una corona dalle signore e dalla maestre e allieve di quelle scuole comunali; e moltissime di queste piccine seguirono attraverso tutto il paese il feretro.

Altra corona, pure in Martignacco, venne offerta dal co. Paolo di Colloredo. Il corteo procedeva lento, passo a passo, nell'attraversare i villaggi.

Fuori di Fagagna, poi dove la strada si biforca mandando un ramo verso S. Vito, una folla di persone attendevano la salma della contessina: e questa folla, tra cui molti portanti torcie, formò un seguito alla bara.

Si può dire che in ogni paesello si formasse un nuovo accompagnamento. Così la salma della pia donzella fu accompagnata al Cimitero della sua cara Fagagna da numeroso popolo condolente.

A testimoniarlo, furono anche mandate numerose corone di fiori. Ne contammo venticinque; dei genitori — dei fratelli Fabio e Guandalina — delle zie contessa Elena e Giulia Asquini — dei co. Andrea ed Emilia Caratti — dell'avv. co. Umberto e consorte Lucia Caratti — delle famiglie: Simonutti — Dabalà — Leonetti — Perusini — Ottelio — Volpe — Mangilli — Onesti — Beretta — Schiavetti — Deciani — del cav. Adolfo Luzzatto — dell'avv. Arnaldo Piateo — del co. Ciconi-Beltrame — di un gruppo di soci del Club Unione — delle signorine: Giuseppina Antonini — contessina Fausta Colloredo — Emma e Claudia contessina Colombatti — signorine Caterina e Virginia Bearzi — contessa Lampertico.

Società Cooperativa Ferrov. di Udine.

Con preghiera di pubblicazione riceviamo la seguente lista:

Presidente
Turola Ing. Costante.

Consiglieri
Sandrini Ing. Lorenzo.
Michelini Pietro.
Ciani Gio. Battista.
Scoffo Ing. Giuseppe.
Neri Quirino.

Un gruppo di Soci.

Pianoforti in vendita.

A Manzano — presso il Sig. Vittorio Sabot — trovansi in vendita — a prezzi modicissimi — due discreti pianoforti a mezza coda.

Posta economica.

Sior Pieri — Vacil di Spilimberg. — No l'è stâd pussibil di stampâ, sàbide, la so biele poèsie. Quant a lis pàginis, ch'al mandi subit che al po: se no l'è t'un nùmar, si stampe in chell che i ven daûr.

In Tribunale.

Sentenza confermata. *Moro-Coccolo Libera, di Udine, per ingiuria a danno di Serravalle Giuseppina, fu dal Pretore del 1o Mandamento di qui condannata a L. 20 di ammenda. Il Tribunale in grado di appello, confermò la sentenza del Pretore.*

Sentenza riformata. *Colautti Giovanni Luigi fu Giuseppe di Chiavris fu pure condannato dal suddetto Pretore a giorni 15 di detenzione per lesioni a danno di un suo nipote. Il Tribunale ridusse la pena a giorni 5.*

Dalla condanna al non luogo. Moretti Anna di Udine fu, per diffamazione a danno di Diaris Maria, condannata dallo stesso Pretore a giorni 75 di reclusione ed a L. 83 di multa. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento, per estinzione dell'azione penale, stante l'avvenuto recesso di querela.

Dieci mesi di condanna. Lanzutti Massimino di Moimacco, imputato di ferimento a danno di Corincig Giovanni, fu da questo Tribunale condannato a mesi 10 di reclusione.

Un nobile veneziano condannato. Delfin Nob. Pietro-Antonio di Giuseppe residente in Venezia, era imputato di insubordinazione con minaccie per avere nel 7 aprile p. p. in Nogaro a bordo del trabaccolo *Sigismondo* usato violenze e minacciato con un coltello Bonaventura Penzo capitano di detto trabaccolo, al quale esso Delfin era addetto in qualità di marinaio.

Il Tribunale, in seguito alle testimoniali assunte in contumacia dell'imputato, ritenne questi colpevole del reato ascrittogli e lo condannò alla reclusione per mesi 4 ed al pagamento delle spese processuali.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di Luglio 1895.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 5 inclusive	N. 595	per L. 2267.50
» » 6 » » 8 »	» 120	» » 809.—
» » 9 » » 12 »	» 23	» » 241.80
» » 13 » » 15 »	» 5	» » 71.—
» » 16 » » 20 »	» 5	» » 95.50
» » 21 » » 30 »	» —	» » —.—
» » 30 » » 40 »	» 2	» » 65.—
» » 40 in su »	» —	» » —.—
Totale sussidii	» 750	L. 3549.80
in razioni alimentari	» 19	» 83.70
In complesso	N. 769	per L. 3633.50
Riporto totale dei mesi precedenti		L. 23,307.95
In complesso		L. 26,941.45

b) Ricoverati in Istituti

Tomadini	N. 3	L. 45)	L. 105.—
Derelitte	» 4	» 60)	
Riporto dei mesi precedenti			» 705.—
Totale			L. 810.—

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 67.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Negozianti diversi a mezzo Società Agenti di Commercio per abolizione regalie	» 130.—
Vazzola Pietro	» 2.—
N. N.	» .50
Totale	L. 211.50
Riporto dei mesi precedenti	» 6023.30
In complesso	L. 6234.80

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini 217 75 Marchi 129 25
Napoleoni 20 95 Sterline 26.40

VOCI DEL PUBBLICO.

Echi di una festa già lontana.

3 agosto. — Permetta, signor Direttore, che approfitti del suo giornale per esporre alcune impressioni mie, forse non inopportune e fors'anco non inutili.

Quando, un mese fa circa, si festeggiò con tanto unanime consenso di popolo la nomina a parroco del Santuario delle Grazie del Sacerdote Pietro Dell'Oste, vi fu — oso dirlo — un punto nero, che dispiacque veramente; massime ad una parte di cittadini che sentironsi direttamente offesi. E questo punto nero non venne già da qualche anticlericale esaltato: ma da ecclesiastici occupanti un alto posto nella gerarchia sacerdotale.

Quando, fra le tante pubblicazioni stampate per festeggiare il parroco novello, fu presentata per quella del parroco e parrocchiani di San Nicolò; i Canonici Isola Vicario Generale e Madrassi professore nel Seminario Arcivescovile, rifiutaronsi di ricevere in dono l'opuscolo. Secondo me, la è stata una vera mancanza, che offende non soltanto il Parroco di San Nicolò, ma ed anche i parrocchiani di quella Parrocchia, in nome dei quali egli ottenne la pubblicazione.

Ho letto l'opuscolo: e proprio non mi sembra che fosse meritevole di una sgarberia. La quale avrei compresa se il medesimo avesse contenuto recriminazioni contro il Reverendissimo Capitolo; ma invece non contiene che memorie storiche documentate sopra la dibattuta questione fra parroci cittadini e Capitolo: questione secolare, non risolta ancora definitivamente. Ora, pretenderebbero forse i due Monsignori, con la sgarbatezza loro, di aver cancellata una pagina della storia cittadina?

E non altro che storia, contiene l'opuscolo di cui vi parlo; il quale anzi sorvola sulle fasi ultime e recenti del dibattito, appunto perchè non era nè il caso e nè l'ora opportuna per ridestare fuochi.

Per me, chi sta in alto — sia nella casta sacerdotale come in qualunque altro ramo della società umana — dovrebbe dar prova di tolleranza e di equanimità; il mancarvi, non testimonia certo in loro favore.

—

Il libro del parroco di S. Nicolò, don Giuseppe Silvestro, per la storia ecclesiastica della nostra città può consultarsi con utile, inquantochè l'autore per metterlo assieme, ha compulsato parecchi documenti e fatte molteplici ricerche, delle quali a noi porge il frutto succinto. Ma chi conosca le difficoltà che si debbono vincere per mettere assieme una monografia storica, quando i fatti non sieno già per le stampe; deve dar lode allo studioso sacerdote che tutte quelle difficoltà col suo fermo volere è riuscito a superare.

Un parrocchiano
della parrocchia di San Nicolò.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 luglio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 13
» morti » 2 »
Esposti » 1 » 1
Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Oliva Rodaro di Massimino di anni 1 e mesi 9 — Lidia Fadini di Antonio d'anni 7 scolara — Giuseppe Furlani di Gio Batta d'anni 1 e mesi 4 — Nicola Lemiszka di Pietro di mesi 3 Regina Baratto di Riccardo di mesi 11 — Giovanna Colugnatti di Giovanni di mesi 2 — Enrica Zampa di Bernardino di anni 17 tessitrice — Regina Barbetti-Feruglio fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Silvestro Sebastianis fu Cesare d'anni 72 agricoltore — Maria Disnan di anni 1 — Angelina Spezzotti di Gio. Batt. d'anni 7 agiata — co. Margherita Asquini di Daniele d'anni 19 agiata.

Morti nell' Ospitale civile

Marco Fontana fu Luigi d'anni 60 tipografo — Paolo Missio fu Giuseppe d'anni 64 conciapelli — Giacomo Mazzilis fu Antonio d'anni 45 muratore — Domenico Tosorat fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Caterina Battigello fu Gio. Batt. d'anni 47 contadina — Teresa Berardi-Capellari fu Pietro d'anni 64 casalinga — Bonifacio Zuccaro fu Sebastiano d'anni 46 muratore — Orsola Fabris fu Francesco d'anni 77 serva — Maria Bujatti-Zanello fu Giacomo d'anni 40 contadina.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Umberto Mattiuacci di mesi 3 — Lucia Circelli di anni 1 e mesi 3 — Giovanni Nocchieri di giorni 6.

Totale 24

dei quali 5 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Alfonso Cotta tenente contab. Con Emma Fabris Agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pizzio dott. Luigi prof. di lettere con Adele Bigotti civile — Feliciano Indri fornajo con Giuseffa Turci casalinga — Carlo Sailler operajo con Antonia Juretig casalinga — Pietro Masoni impiegato con Anna Marzuttini agiata.

—

LOTTO

Estrazione del 3 Agosto

Venezia	84	90	7	71	51
Bari	52	50	63	78	22
Firenze	76	87	63	42	69
Milano	55	76	30	25	29
Napoli	72	19	48	58	25
Palermo	75	18	86	78	4
Roma	25	70	12	54	53
Torino	68	42	6	29	65

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Luglio 1895.
XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	23,066.86
Effetti scontati	»	2,839,576.86
Anticipaz. contro depositi	»	56,710.95
Valori pubblici	»	724,079.49
Buoni del Tesoro	»	113,825.—
Deb. diversi	»	38,092.27
» in conto corr. garantito	»	379,098.96
Riporti	»	30,750.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	56,466.65
Agenzia conto corrente	»	57,229.64
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	542,791.10
Depositi a cauz. antecipazioni	»	79,256.30
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	297,662.17
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia	»	18,225.55
Totale dell'Attivo		5,361,681.40
Spese d'ordinaria amministrazione 16,471.63; Tasse Governative 6,509.06		22,980.69
		5,384,662.09

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.— Fondo di riserva » 200,000.—		500,000.—
Depositi a risp. » 1,381,546.62; » a picc. risp. 106.830.52; » in conto corr. » 1,810,031.32	»	3,298,408.46
Fondo prev. impiegati: Valori 18,225.55; Libretti 5,051.08	»	23,276.63
Ditte e Banche corrispondenti	»	448,437.59
Creditori diversi	»	33,401.32
Azionisti conto dividendi	»	1.310.—
Assegni a pagare	»	4.383.90
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	622,047.40
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		297.662.16
Totale del passivo.		5,297,183.47
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 60,056.02; Risc. esercizio prec. » 27,422.60		87.478.62
		5,384,662.09

Il Vice-presidente
AVV. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco A. BONINI — Il Direttore Omero Locatelli

—

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 31 Luglio 1895.
XI° ESERCIZIO.

Capitale versato	L. 206,250.—	
Riserva	» 74.076,38	
per infortuni	» 26.496,13	
Oscillazioni valori	1.452.—	102,024.51
		L. 308,274,51

ATTIVO

Cassa	»	22,041,48
Portafoglio	»	1.300.585.90
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	26.485.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	96.219.50
Banche e Ditte Corrispondenti	»	70.458.86
Debitori e Creditori Diversi	»	36.449.43
Effetti per l'incasso	»	5,200.—
Conti Correnti garantiti	»	70,406.45
Crediti contenziosi	»	40.000.—
Dep. a cauzione antecipaz.	»	38,319.95
Dep. » » impiegati	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	22.720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	12,956.28
	L.	1,791,842.85

PASSIVO

Cap. Soc. Az. n. 8240	L. 206,250.—	
Fondo di riserva	» 74,076.38	
» per ev. infortuni	» 26,496.13	
» Oscillazioni valori	» 1,452.—	L. 308.274.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,289,905.76
Banche e Ditte Corrispondenti	»	71,930.—
Depositanti a cauzione antecipaz.	»	38,319,95
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari	»	22.720.—
Dividendi	»	4,663,20
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1895	»	35.814.33
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	215.10
	L.	1,791,842.85

Il vice Presidente
Luigi fu M. Bardusco

Il Sindaco P. I. MODOLO — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Secondo notizie da Parigi le guarnigioni francesi sulla frontiera italiana riceveranno prossimamente nuovi rinforzi, in complesso circa 800 uomini.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sacile, 3 agosto.

Pochi animali ed affari limitati.

Si è notata una certa calma negli acquisti delle vaccine, con o senza lattonzoli, per parte di forastieri, mentre le altre volte, detti animali erano i preferiti.

Si ebbe qualche incetta di buoi da lavoro giovani per la Lombardia; ma anche qui ne risultò una certa fiacca nei prezzi.

La carne si sostenne e fu come sempre ricercata: si pagò da lire 120 a 130 al quintale di peso netto.

Mercati cividalesi.

Cividale, 3 agosto.

Uova: vendute 22000 a lire 54.00.
Burro: venduto quint. 5 da lire 1.90 a lire 2.10.
Frutta: Pomi da lire 20 a 20 — Nocciole da lire 20 a 30 — Uva da lire 70 a 70 — Pere da lire 20 a 40 — Armellini da lire 30 a 50 — Pesche da lire 30 a 70 — Fichi lire 30.

Pubblicazioni.

F. PERA — *Affetti e virtù*, IV.a edizione, con illustrazioni artistiche di G. Magni — R. Bemporad e F. Firenze, editori. (L. 250)

Ben pochi sono i libri italianamente pensati e scritti che si possono raccomandare come lettura piacevole ed utile ai giovani. Senza far torto a nessuno, troviamo giustificata la preferenza che, in generale, si dà ai lavori degli scrittori toscani; e intendiamo quindi benissimo il succedersi frequente delle edizioni dei libri migliori. *Affetti e virtù* è tra questi fortunati, da un trentennio i geniali racconti che il Pera ha raccolti in questo volume sono letti rapidamente in ogni parte d'Italia, sono proposti a modello, e le famiglie e le scuole li danno volentieri in lettura ai giovani. Certo la bellezza della forma, la vivacità dello stile accrescono pregio alla narrazione semplice. E' sopratutto commendevole il fine educativo del libro; non v'è racconto che non parli con amore dei doveri verso la patria, verso la famiglia; non v'è pagina che non contenga un consiglio affettuoso un esempio salutare.

Citiamo a questo proposito l'ultimo racconto *La religione materna*, che è un bellissimo commento alla poesia omonima di Giacomo Zanella, e col quale l'autore si accomiata da suoi giovani lettori. Come intenerisce il cuore la delicatezza degli affetti e la serenità che spira da quelle pagine! Ma questo gioiello di racconto ha altri degni compagni nel libro che sentiamo di dover raccomandare caldamente per l'educazione morale e civile della nostra gioventù.

Il bravo editore Bemporad ha arricchito il volume di molte e bellissime vignette.

INSERZIONI

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Notizie telegrafiche.

Un attentato anarchico

nelle miniere di Auberchicourt.

Douai, 4. Durante la cerimonia per festeggiare il cinquantesimo anniversario della nomina di Vuillemin a direttore della Compagnia delle miniere di carbon fossile, un anarchico tirò cinque revolverate sul festeggiato che rimase colpito alla testa e alla mano.

Una bomba, che lo stesso anarchico delle revolverate (certo Clemente Decoux, ex-minatore licenziato nel 1893 in seguito a sciopero) preparavasi a lanciare, scoppiò anzi tempo. Il Decoux rimase sventrato. Sonvi dieci feriti leggermente.

Le ferite di Vuillemin sono abbastanza gravi.

La festa si celebrava ad Auberchicourt.

L'anarchico Decoux morì quasi subito dopo l'esplosione. Il suo corpo è ridotto pressochè a brandelli.

Un Comizio sciolto colla forza.

Cesena, 4. In seguito a decreto ministeriale, basato sull'art. 5 delle leggi eccezionali, si è proibito il Congresso in forma privata delle Associazioni repubblicane romagnole, ove si doveva discutere oltre che su oggetti d'ordine interno, sul progetto per l'assunzione del periodico *Il Pensiero romagnolo* per farne l'organo ufficiale dei sodalizii e del riordinamento del partito repubblicano. I congressisti, che, nonostante il divieto, tentarono di riunirsi in casa dell'avv. Pietro Turchi, vennero sciolti colla forza.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Vedi in IV.a Pagina

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli

Unico grande deposito VELOCIPEDI

Opel Adam Rüsselscheim — Townend Brottoher G. L. — Swift - Steyr — Vestw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicster Cycle C. — Triumph Cycle - Co — Pearl - Cycle — Quinton Works — New - Hudson — The Flexible — Te Best Cycles — Humb r & C. - Limited.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — ostumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI — **NOLEGGIO VELOCIPEDI**

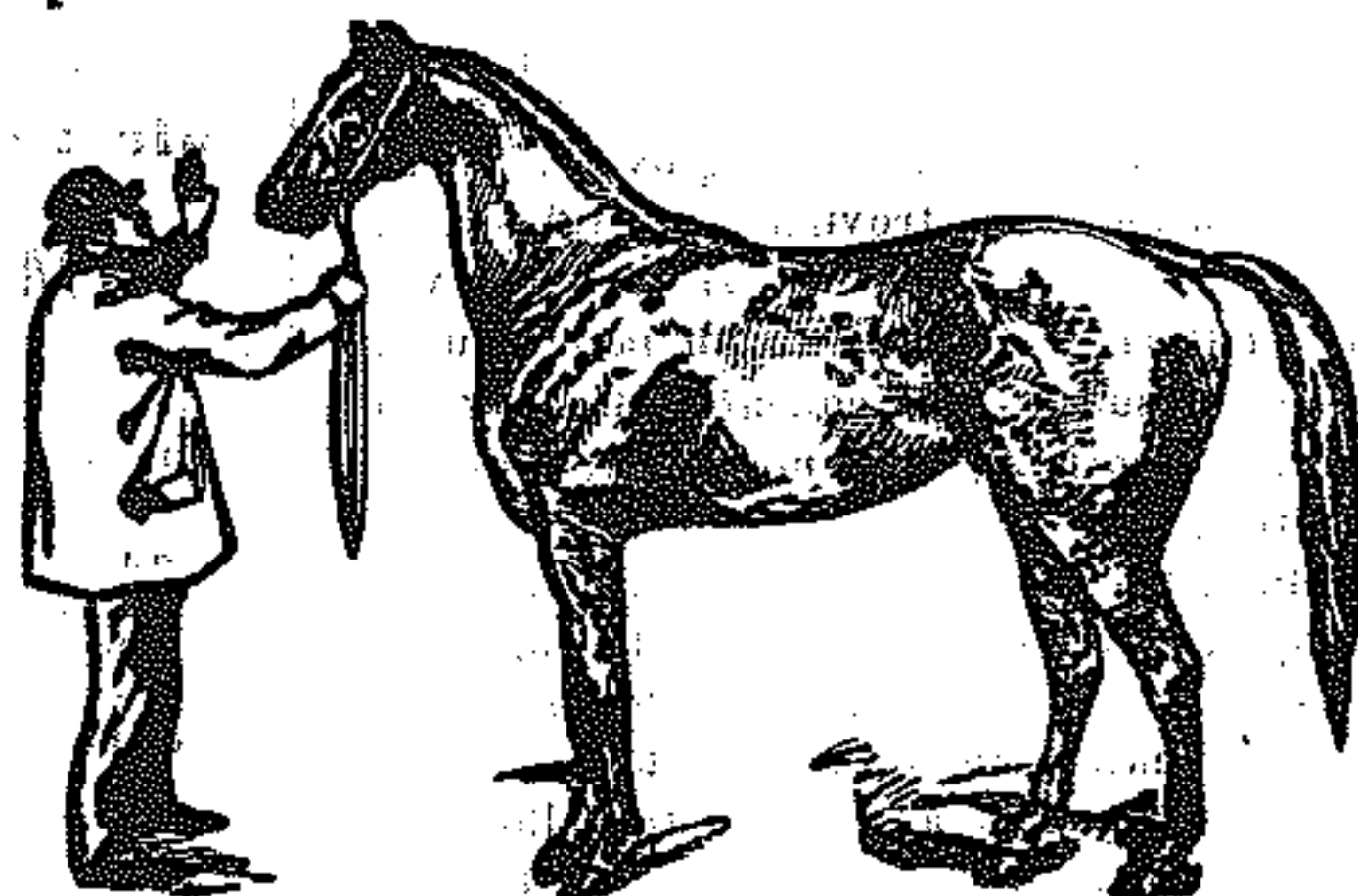
OCCASIONE - Splendide biciclette merce Inglese L. **275.**

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico o prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi al tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande
» » 2 » piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Sig. LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18.5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata ... nale.

... vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente ...

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco